Abbonamento al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

Anno XXVII — **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 30 Marzo 1908 — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9572

Bülow a Vienna.
Un lungo colloquio con Aehrenthal.

VIENNA 29 (N). Il cancelliere germanico principe Bülow arrivò stamani alle 7,37, e fu ricevuto alla stazione dal personale dell'ambasciata germanica. Coll'automobile dell'ambasciatore von Tschirtschky si recò al palazzo dell'ambasciata, dove fece colazione. Indi fece un giro in automobile, lasciando la sua carta da visita presso le diverse ambasciate e legazioni, e nei palazzi d'un arciduca e di alcune arciduchesse. Nel pomeriggio il principe Bülow si recò dal bar. Aehrenthal, col quale ebbe un colloquio durato un'ora e mezza. Alle 5 vi fu pranzo presso il bar. Aehrenthal.

Domattina Bülow si recherà a Schönbrunn, dove sarà ricevuto in udienza dall'imperatore Francesco Giuseppe. A mezzogiorno all'ambasciata di Germania sarà servita in onore del cancelliere una colazione. Fra gli invitati figura anche l'ambasciatore d'Italia, duca d'Avarna.

IL CONFLITTO CZECO - TEDESCO.
Per l'unione dei deputati dietali tedeschi della Boemia.

PRAGA 29 (N). In una seduta tenuta dal partito agrario tedesco il ministro Peschka riferì sulla situazione politica. Si votò poi un ordine del giorno, in cui è detto che il partito agrario tedesco plaude in massima all'idea avanzata dal Consiglio nazionale tedesco di riunire tutti i deputati dietali tedeschi della Boemia in un gruppo nazionale, la cui direzione però eletta dal complesso dei deputati tedeschi, dovrebbe limitare la sua attività alle questioni naziona'i e di tattica. Le deliberazioni prese con semplice maggioranza non dovrebbero essere impegnative dei deputati. Il partito agrario tedesco si riserva piena liberta d'azione nelle questioni agrarie ed economico-politiche.

La questione delle lingue in Boemia
Conferenza alla presidenza del Consiglio

VIENNA 29 (N). Alla presidenza del Consiglio dei ministri si tenne una nuova conferenza circa la regolazione della questione della lingue in Boemia. Presiedeva il bar. Beck, e vi parteciparono il ministro della giustizia, Klein, quello dell'interno, Bienerth, il luogotenente della Boemia e alcuni altri funzionari. Questa conferenza durò con una pausa d'un'ora dalle 10 ant. fino alle 7 pom.

Dimostrazioni a Bruna per la università czeca

BRUNA 29 (N). Il comitato del club del partito popolare czeco tenne oggi una numerosa riunione, nella quale fu votato un ordine del giorno chiedente con tutta l'energia l'istituzione d'una Università czeca a Bruna. Dopo l'adunanza i partecipanti si recarono in corteo alla stazione. Durante il corteo si spararono tre colpi d'arma da fuoco. Un secondo gruppo si recò sotto il palazzo della Dieta al canto d'una canzone politica. L'ordine non fu altrimenti turbato.

La Dieta della Moravia, aggiornata.

BRUNA 29 (N). Per incarico sovrano il luogotenente aggiornò la Dieta della Moravia.

CONTRO LA PREPOTENZA CLERICALE
nelle scuole.

PRAGA 29 (N). Stamani sulla «Sophien-Insel» si tenne un comizio, cui intervennero parecchie centinaia di maestri elementari czechi, per protestare contro le prepotenze clericali a danno della libertà della scuola. Tutte le associazioni liberali della Boemia si erano fatte rappresentare al comizio

Wekerle in udienza.

VIENNA 29 (N). Stamani alle 11 l'Imperatore ricevette in udienza il presidente dei ministri ungherese Wekerle, il quale stasera poi conferì col ministro austriaco delle finanze.

Gli imperiali di Germania a Venezia.

VENEZIA 29 (N). L'imperatore di Germania oltre alle decorazioni già conferite ha nominato il questore comm. Gervasi commendatore della corona di Prussia, il vice-questore cav. Lutrari, cav. uff. dell'aquila rossa, il capo-gabinetto cav. Bredo, cav. della corona di Prussia. Causa il tempo piovoso gli imperiali stamane non si mossero dal «Hohenzollern». Gli imperiali col seguito e tutto l'equipaggio hanno assistito ad un servizio religioso. L'imperatore ha letto poi e spiegato lungamente alcuni brani della bibbia.

VENEZIA 29 (N). L'imperatrice, alle 16, accompagnata dai principi, si è recata direttamente al museo Correr, ricevuta dal sindaco e dal direttore del museo. La visita durò circa un'ora. La imperatrice fece poi un giro fino alla stazione marittima, ritornando poi a bordo.

L'imperatore, alle 16, coi suoi aiutanti di campo si recò a visitare il palazzo Mocenigo, e quindi il palazzo Brandolin.

VENEZIA 29 (N). Stasera a bordo del «Hohenzollern» vi fu pranzo intimo di famiglie, durante il quale suonò la musica dell'yacht. Più tardi vi fu una piccola serenata ordinata espressamente dal console tedesco, avendo la principessa Vittoria espresso il desiderio di udire qualche canzone popolare italiana. La barca in cui si trovavano gli esecutori della serenata era illuminata da palloncini alla veneziana. L'imperatore ed i principi assistettero da bordo alla serenata ed espressero la loro soddisfazione agli esecutori.

LA NOTA RUSSA SULLA MACEDONIA
presentata all'Italia.
Il concerto europeo.

ROMA 29 (N). «L'Italie» conferma che Muravieff, ambasciatore della Russia presso il Quirinale, consegnerà domani a Tittoni la nota russa per la Macedonia. Il giornale, osservando dalla linea generale che la nota russa concorda con quella inglese, dice probabile, anzi certo, che l'Inghilterra aderirà alla proposta della Russia. L'adesione dell'Inghilterra implicherebbe naturalmente quella della Francia. Quanto all'Italia è logico prevedere che essa non potrà che vedere di buon occhio alcune proposte, fra cui prima quella dell'aumento dei poteri del capo della gendarmeria internazionale; aumento che l'Italia ha sempre preconizzato. Quanto all'Austria e alla Germania l'«Italie» dice che nei circoli politici si considera come sicura la loro adesione alla proposta russa. Pertanto il concerto europeo sarebbe per tornare completo nella questione della Macedonia. Non resterà più che ottenere il consenso della Turchia.

Un dono del Sultano al re d'Italia.

COSTANTINOPOLI 29 (N). Il sultano manderà a re Vittorio Emanuele III, a mezzo dell'ambasciatore italiano march. Imperiati, che va in vacanza, un vaso di porcellana uscito dalla fabbrica dell'Yldiz-Kiosk. L'ambasciatore porterà al re cordiali saluti del sultano.

LA CHIUSURA DELLE SCUOLE SERBE
nel Sangiaccato di Novibazar.

VIENNA 29 (N). La «Wiener Allgemeiner Zeitung» ha da Belgrado: Il Governo turco, d'accordo con quello austriaco, ha fatto chiudere tutte le scuole serbe del Sangiaccato di Novibazar, perfino quelle delle città di Novibazar, Senizza, Novi-Varos e Plevlie, ed ha ordinato l'arresto di nove maestri serbi. Il metropolita di Ueskūb, Nokiphor, ha protestato presso il Governo turco contro questa chiusura di scuole.

Società economica franco-tedesca.

FRANCOFORTE 29 (N). In un'adunanza, cui intervennero numerosi delegati d'altre città, tenutasi sotto la presidenza di Enrico Flinsch, consigliere comunale e presidente della società per trattati commerciali, si deliberò di fondare una società economica franco-tedecca, analoga al «Comité franco-allemand» istituito di recente a Parigi allo scopo di promuovere le buone relazioni economiche tra la Germania e la Francia. La sede della nuova società sarà a Berlino.

La bomba di Nuova York.
Parecchi arresti.

NUOVA YORK 29 (N). (Cavo atlantico tedesco). Si calcola che alla dimostrazione di disoccupati in Maddison Square (vedi «Il Piccolo» di ieri) partecipassero circa 10.000 fra uomini e donne. Molti dimostranti portavano bandiere con emblemi anarchici e cappelli rossi. La folla venne a conflitto con 150 poliziotti a cavallo. Al sopraggiungere della polizia le donne intonarono la Marsigliese, e tutta la folla si unì al canto. Un dimostrante di nome Selig Silvesrtein mentre la polizia sgombrava la piazza lanciò una bomba che uccise due persone e ne ferì parecchie. Il Silvesrstein, cui l'esplosione asportò una mano e una gamba, fu trasportato moribondo all'ospedale. Si fecero molti arresti.

Fra gli Stati Uniti e il Venezuela.
Un incrociatore americano alla Guaira.

PARIGI 29 (N). I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Caracas: L'arrivo alla Guaira dell'incrociatore americano «Takoma» ha aumentato la indignazione provocata dall'incidente dell'apertura dei sacchi di corrispondenze. Il giornale «El Costitutional» in un articolo ispirato intitolato: «Che cosa vuole Roosevelt» dice che Root è spinto dagli americani che hanno delle rivendicazioni contro il Venezuela, e segue un piano concepito allo scopo di provocare un conflitto con questa repubblica. Il giornale dice che gli Stati Uniti hanno intenzione di alzare la bandiera della conquista nell'America del Sud.

La ferrovia Schiangai-Nankin.

SCHIANGAI 29 (N) La costruzione della ferrovia Sciangai-Nankin, iniziata ai 20 d'aprile 1905, è ora compiuta.

Nuova macchina per volare.

PIETROBURGO 29 (Ag. pietrob.). Un gruppo di capitalisti ha iniziato la costruzione d'un aeromobile secondo il sistema ideato da W. Tatarinoff Leber, il quale ha trovato un nuovo metodo per far librare in aria le macchine da volare. Questo aeromobile sarebbe di considerevole portata e di grande velocità.

Serrata nei cantieri germanici.

BERLINO 29 (N). E' scoppiato lo sciopero nel cantiere Howald di Kiel. Tutti gli armatori di Kiel, di Amburgo, Brema, Stettino, Flensburg e Lubecca dichiararono di proclamare la serrata. Sebbene adesso gli scioperanti si dichiarino disposti a riprendere il lavoro i padroni decisero di persistere nella serrata. Dalle officine Krupp di Kiel sono già serrat duemila operai; altri duemila sono serrati ad Amburgo.

Complessivamente sono serrati dodicimila operai.

I reali del Portogallo. LISBONA 29 (N). La regina madre Maria Pia è perfettamente ristabilita in salute. Il re Manuel gode pure ottima salute, e continua a ricevere numerose deputazioni.

Il re di Sassonia in viaggio. GENOVA 29 (N). Il re di Sassonia è partito per Anversa a bordo del «Grosser Kurfürst» del Lloyd nordgermanico.

L'ex-dittatore Franco a Roma. ROMA 29. (N). Proveniente da Napoli è giunto oggi a Roma con la famiglia, l'ex-dittatore portoghese Joao Franco.

Quadruplice decapitazione a Bonna.
La domanda di grazia di quattro assassini croati, respinta.

BERLINO 29 (N). Come ci fu segnalato a suo tempo, la Corte d'assise di Bonna condannava a morte nello scorso ottobre i cinque croati Rupcic, Kokotovic, Baic, Kantar e Beslac, colpevoli dell'assassinì dell'ottantenne Naaf e della sua inquilina vedova Schmar. Subito dopo la sentenza il Rupcic si impiccò in carcere. Gli altri ricorsero domandando la grazia. Questa è stata ora rifiutata, e quindi martedì mattina avverrà nel carcere di Bonna la quadruplice decapitazione.

Un pezzo di platino rubato da un Museo.

MONACO 29 (N). Stamani nel Museo mineralogico dello Stato fu rubato un pezzo di platino del valore di 10.000 marchi.

L'esplosione alla polveriera dei Vosgi.

DIGIONE 29 (N). L'esplosione avvenuta alla Polveriera dei Vosgi causò un danno di 30.000 franchi. Con abbondanti getti d'acqua si potè rendere innocui 600 chilogrammi di polvere. Nelle vicinanze molte case riportarono danni. La causa dell'esplosione tu accidentale.

Un veliero carico di nafta, saltato in aria. - Tredici vittime.

MANDAL (Norvegia) 29 (B). Sul veliero «Inglewood», ancorato da parecchi giorni in questo porto, carico di nafta, avvenne oggi un'esplosione. Parte del bastimento saltò in aria, e l'altra affondò tosto dopo. Tredici uomini dell'equipaggio perirono. Due furono salvati, perchè vennero lanciati in acqua dall'esplosione, e poterono essere raccolti da un piroscafo. Uno di essi è gravemente ferito.

Il villaggio ungherese incendiato.
Enormi danni.

SZATMAR NEMETI 29 (U B). L'incendio di Vamfalu fu causato dall'imprudenza d'una donna rumena che cuoceva del pane. Il fuoco distrusse 118 case con annessi, e molto bestiame e foraggi. Il danno ascende a mezzo milione di corone.

Fabbrica di fuochi artificiali che esplode.

AVELLINO 29 (N). In un laboratorio clandestino situato in mezzo ad un gruppo di case disabitate, nel quartiere di Castello, è avvenuta un'esplosione di fuochi artificiali. Fu subito dato mano ai lavori di salvataggio. Il pirotecnico Giammarino non fu ancora estratto dalle macerie. Fu aperta un'inchiesta per assodare la responsabilità.

Suicidio o disgrazia?

ROMA 29 (N). Stamane a Velletri il conte Bartolomeo Salderini, presidente di quel Tribunale, preso da un capogiro mentre era affacciato ad un balcone del secondo piano del suo appartamento, cadde nel sottostante giardino. «Il Corriere d'Italia» dice che il Salderini si sarebbe suicidato. E' morto alle 15.25 in seguito alle lesioni riportate.

Il terremoto nel Messico.
Notizie esagerate.

MESSICO 29 (Soc. cablogr. ted.). Le notizie d'ieri sul terremoto, in quanto si riferiscono allo Stato di Guerrero, risultano esagerate. Il danno materiale sofferto dalla città di Chilapa è bensì considerevole, ma non vi furono vittime umane.

Terremoto.

MATERA 29 (N). In parecchi comuni del circondario di Matera fu avvertita una forte scossa di terremoto, che destò enorme panico. Nel comune di Pomarico due case sono crollate. Non si hanno finora notizie di vittime.

Le corse al trotto a Vienna.

VIENNA 29 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo Ippodromo:

I. Corsa domenicale cor. 2100; metri 2600. Arrivò primo «Sies P.» (1.32.8 al km.); secondo «Inn»: terzo «Rebecca». Corsero 17, totalizzatore: 39:10. Piazzati: 32, 33, 27: 20.

II. Premio «Regedal». Cor. 2500; metri 1600. Arrivò primo «Jeanette» (1.32 al km.); secondo «Kontras S.»; terzo «Erzsike». Corsero 4, totalizzatore: 15: 10. Piazzati: 22, 33: 20.

III. Corsa della Società. Cor. 1700; metri 2500. Arrivò primo «Demission» (1,35.7 al km.); secondo «Sport»; terzo «Babette». Corsero 7, totalizzatore; 67: 10. Piazzati: 33, 24, 29: 20.

IV. Premio della Società. Cor. 5000; metri 2500. Arrivò primo «Willy» (1.30.8 al km.); secondo «Charley»; terzo «Excelsior». Corsero 10, totalizzatore: 86: 10. Piazzati: 32, 26, 35: 20.

V. Corsa Tonchino. Cor. 1700; metri 2100. Arrivò primo «Lexington» (1.34.9 al km.); secondo «Kedvesem»; terzo «Erin». Corsero 15, totalizzatore: 29: 10. Piazzati: 31, 54, 65: 20.

VI. Handicap di Marzo. Cor. 2500; metri 2500, Arrivò primo «Tutti-frutti» (1.30.9 al km.); secondo «Top Boy»; terzo «Achilles H.». Corsero 10, totalizzatore; 82: 10. Piazzati: 33, 33, 26: 20.

VII. Corsa a tiro a due (Handicap). Cor. 2000: metri 3800. Arrivò primo «Barbara Allen»-«Fenyes» (1.48.9 al km.); secondo «Hernals» - «Hofdame»; terzo «Krieau»-«Michel Warwick». Corsero 7, totalizzatore: 42: 10. Piazzati: 35, 82, 69: 20.

Le corse al trotto a Milano.

MILANO 29 (N). Bellissima giornata anche quella d'oggi sul trotter di Turro. Eccovi i risultati:

Premio Asti, per cavalli di tre anni nati ed allevati in Italia. L. 1300, distanza minima m. 1609, vincere due prove. Sette partenti. Nella prima prova giunge prima «Pia», di A. Gobetti, in 2.31⁴/₅; secondo «Biancofiore» del barone Bianchi; terza «Dalia» di T. Bellini. Nella seconda prova: «Dalia» in 2.35; seconda «Altafronte» del marchese di Bagno; squalificati gli altri. Nella terza prova vince «Dalia»; seconda «Pia»; squalificati gli altri.

Premio Verona, L. 1500, distanza minima m. 1609, vincere due prove. Sette partenti. Prima prova: «Nizzardo» di Rossi in 2.20; secondo «Otello H.» di Ossani-Maiolani; gli altri squalificati. Seconda prova: «Otello H.» in 2.24²/₅; secondo «Fato» di Guida; gli altri squalificati. Terza prova: «Gallia» del marchese di Bagno, «Otello H.», «Belfonnder» di Branchini.

Premio Turio, internazionale, L. 2500, distanza minima m. 1609, vincere due prove. Cinque partenti. Prima prova: «Onward Silver» di Rossi in 2.17³/₅; «Grattan Bells» di Sesana, «Princes Xenia» di Borgatti. Seconda prova: «Grattan Bells» in 2.19, «Princes Xenia», «Nelly Gay» della scuderia parmigiana. Terza prova: «Onward Silver», «Nelly Gay»; gli altri squalificati.

Premio compensazione, handicap, Lire 1000, distanza minima m. 2413, prova unica. Dieci partenti. Arrivano: «Belfounder» in 3.54; «Blanc» di Spadoni e «Glenville» di V. Guida.

CRONACA LOCALE

Università del popolo. Splendidi tipi di guerrieri, di eruditi e di poeti, gli Hohenstaufen; e presi negli ingranaggi fatali della storia nei momenti più epici della lotta fra le due supremazie, dell'impero e dei papi. E cotesto sfondo storico, corrusco per cozzar di armi, soave per armonie di liriche e di amori, torbido per passioni di parte; e cotesti svevi, chiamati a reggere le sorti di popoli anche italiani, servirono egregiamente a intessere una mirabile tela al prof. Antonio Messeri, di Faenza. E dopo rievocate le vicende della casa sveva, importantissime per la storia civile e poetica, il conferenziere si soffermò più specialmente alla bella, eroica figura dell'ultimo rampollo della gloriosa dinastia, a quel re Enzo, che vincitore alla Meloria, fu vinto dai Bolognesi a Fossalta, e visse in convenevole prigionia a Bologna, apportandovi la gentilezza della sua corte e del suo spirito. E come del Barbarossa, di Federico II, di Manfredi, di Corradino, e dei molteplici personaggi, loro amici e avversari, anche di quest'Enzo captivo, balzò vivissima la figura scolpita dall'arte incisiva dell'oratore; il quale dal numeroso pubblico accorso ieri sera alla Palestra della Ginnastica, fu chiamato parecchie volte a ripresentarsi alla fine della sua dotta e vibrante conferenza.

* La conferenza su «Il ritratto nella pittura veneziana» sospesa giovedì scorso, verrà tenuta dal dott. Gino Fogolari questa sera alle 8.15 nella sala della Borsa. Come abbiamo allora annunciato questo corso di lezioni verrà illustrato da numerose proiezioni luminose.

* Nella scuola di via Parini pure alle 8.15 stasera il dott. prof. Luigi Candotti continuerà la serie di lezioni su «Doveri e diritti» seguendo in questa sua presente lezione la presente traccia: Libertà personale (continuazione) - inviolabilità del domicilio - segreto epistolare - restrizione della libertà personale - diritto di proprietà e suoi limiti - libertà di coscienza e di culto - libertà di opinione e di stampa, di riunione o di associazione - diritto di petizione - conclusione.

Associazione Patria. Anche domani alle 8 si terrà all'Associazione Patria la consueta conversazione fra i soci che sono invitati ad intervenire numerosi.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

V. contributo del Sabba romantico corone 6.80.

I. contributo settimanale degli Hyperaurei cor. 2.40.

Per il grazioso medaglione rinvenuto in negozio ricami da M. G. cor. 1. In memoria del giovane cui toccò la corta paglia cor. 2. Festeggiando un lieto avvenimento nella famiglia L. Colobich a Servola, cor. 109.20.

L'Alpina delle Giulie celebra il suo ventesimoquinto anniversario. Questa sera dunque l'Alpina delle Giulie, riunita a solennità sociale nella sala della Filarmonico-drammatica, celebrerà il ventesimoquinto anno compiuto della sua esistenza.

L'ascensione di questa valorosa Società all'importante posto che occupa oggidì fra i sodalizi d'alpinisti italiani, le sue vicende, i suoi fasti, il fervore degli uomini che dedicarono tutta la loro energia all'opera sociale, furono da noi ricordati l'anno scorso, quando essa bandì il ventesimoquinto convegno alpino. Oggi alla Società, che nobilmente ha saputo ognora mantenere il vincolo tra la ardimentosa sua attività sportiva e il più elevato e più puro sentimento patrio, inviamo l'augurio che essa perseveri e fiorisca e molte volte rinnovi questo suo anniversario.

L'adunanza dell'Alpina è convocata per le 8. Vi sono invitate anche le signore delle famiglie dei soci.

Il banchetto sociale si terrà alle 9.15 nella sala del restaurant del Filodrammatico (Acquedotto N. 35).

Il congresso della Banca Popolare Triestina. Ieri alle 10.30 ant. si tenne il congresso generale di questo patrio istituto di credito, sotto la presidenza del cav. Filippo Artelli.

Sono rappresentate 2492 azioni.

Il segretario cav. uff. Nicolò Bartole dè lettura di un'esauriente relazione sull'attività della banca nel 1907, dalla quale risulta che le modificazieni statutarie ottennero la superiore approvazione. Per quanto poi riguarda l'emissione di nuove azioni al portatore da 100 cor. l'una il Ministero fece presente che secondo le norme generali ciò non sarebbe potuto avvenire se non con la creazione di titoli di un valore nominale non inferiore alle 400 cor. Questa esigenza parve contraddire al carattere popolare della Banca. Si preferì rinunciarvi, limitandosi a conseguire l'approvazione per l'emissione delle nuove azioni nominative da cor. 100.

La relazione accenna alla crisi finanziaria generale, agli elevati sconti che crearono condizioni eccezionali anche alla nostra piazza, paralizzandovi le transazioni dei beni immobili e la costituzione di mutui ipotecari con grave pregiudizio dell'industria edilizia, il cui sviluppo quest'anno venne arrestato, derivandone ristagno nel lavoro, nelle arti, nei diversi mestieri che a tale industria si collegano. Gli effetti della crisi si ripercossero anche sul commercio di dettaglio e sulle piccole industrie.

Dopo tali accenni d'indole generale la relazione pone in rilievo l'operosità della Banca Popolare.

Il suo giro d'affari raggiunse complessivamente 221 milioni di corone, nei quali le operazioni di cassa concorsero con 180 milioni di corone. L'utile netto fu di cor. 106.753.35, corrispondente al 17.79 p. c. sul capitale azionario. Si propone il riparto di cor. 11 per azione pari 11 p. c. sul valore nominale delle azioni, assegnando 10 p. c. dell'utile al fondo di riserva, 10 p. c. al Consiglio di Amministrazione, 5 p. c. a favore degli impiegati della banca e loro cassa di previdenza e 5 p. c. a disposizione del Consiglio di Amministrazione per iscopi di beneficenza. Questo importo venne così ripartito:

Cor.	2000.—	a favore della Cassa di previdenza degli impiegati della Banca.
„	1000.—	alla Direzione della Scuola industriale dello Stato, per provvedere al pagamento di tasse scolastiche ed all'acquisto di oggetti didattici ad allievi poveri e meritevoli.
„	300.—	al Circolo Artistico di Trieste, per favorire la frequentazione di giovani idonei operai all'accademia di pittura da esso istituita.
„	300.—	all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie.
„	150.—	alla Direzione dell'Accademia di commercio, per sovvenire allievi poveri meritevoli.
„	250.—	all'Associazione mutua fra impiegati privati, a favore del suo fondo vedove e orfani,
„	150.—	alla Società degli Amici dell'Infanzia, per la refezione scolastica.
„	100.—	alla Società della Poliambulanza e Guardia medica.
„	100.—	alla Società „Igea".
„	100.—	alla Società „Previdenza".

Letto il rapporto dei revisori, il presidente apre la discussione sul bilancio. Prende la parola l'azionista Giovanni Simonetti che propone un ringraziamento al Consiglio, alla direzione, agli impiegati e si compiace dei miglioramenti accordati agli impiegati. Il bilancio e il proposto riparto degli utili vengono approvati e si vota pure il ringraziamento.

Il presidente comunica che i revisori sig.ri prof. F. G. Lazzarini e Domenico Jeroniti hanno con generale rincrescimento, per ragioni d'età, rinunziato ad una eventuale rielezione. Ricorda come il prof. Lazzarini fu revisore fino della fondazione della Banca e il sig. Jeroniti fino dell'anno 1887, prestandosi col massimo zelo. Propone uno speciale atto di ringraziamento. L'assemblea assorge.

In relazione al 4.º punto dell'ordine del giorno il presidente pone ai voti la proposta del consiglio di amministrazione circa l'aumento del capitale e precisamente di autorizzare il consiglio di elevare il capitale sociale fino a due milioni di corone, mediante l'emissione di altre 14.000 azioni da cor. 100 l'una, conferendo allo stesso la facoltà di procedere a tale aumento di capitale in una o più volte, a seconda del bisogno e quando lo riterrà opportuno.

La proposta viene approvata senza discussione. Si procede infine alle elezioni parziali delle cariche. Dallo spoglio delle schede risultano eletti a consiglieri di amministrazione i signori Bar. Rosario Currò, Bar. Leo. G. Economo e Vito Milella; a revisori effettivi i signori: Vittorio Rizzotti, Antonio fu G. Tiani, Giuseppe Zmaievich; a revisori supplenti i signori: Edoardo Borghi, Francesco Scorcia.

Il presidente, ringraziando gli intervenuti per il costante interessamento alla istituzione e per la fiducia dimostrata al consiglio d'amministrazione, dichiara chiusa la seduta.

Gremio dei sensali di Borsa. Ieri si tenne l'annunciato congresso dei sensali di Borsa presieduto dal presidente sig. Gioachino Gairinger e coll'intervento di 32 membri.

Dichiarato aperto il congresso e approvato il verbale del congresso precedente il presidente commemora il decesso dei colleghi signori Andrea Fik e Francesco Weis, invitando l'assemblea ad onorarne la memoria mediante alzata.

Viene letta la relazione della direzione per l'attività sociale nell'anno decorso e presentati i conti consuntivi della gestione amministrativa dai quali risulta che per sovvenzioni a 16 vedove furono erogate cor. 7930 e per sussidi straordinari cor. 1240, totale cor. 9170. Dopo letto il rapporto dei censori, i conti vengono approvati all'unanimità.

La modificazione dello statuto non potè essere trattata per mancanza del numero legale voluto per questo oggetto e fu deliberato d'urgenza di nominare una commissione per la revisione dello statuto e la convocazione di un congresso straordinario.

Da ultimo l'assemblea votò un atto di ringraziamento alla direzione per la sua solerte attività.

IL MOSTRO DI VARSAVIA

(5)

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata.

A sua volta l'Usting ebbe un fremito di sgomento; vide il precipizio che gli si sarebbe aperto ai piedi ostinandosi a lottare con quella donna; pensò che forse gli sarebbe giovato fingere; rabbrividì al pensiero, che ora ad un tratto gli era venuto, di non poter indovinare come mai a Sibilla fosse stato cognito il proposito del Therens di derubarla d'ogni sua fortuna: e stava per parlare quando la Circassa, indietreggiando di pochi passi, in un angolo della sala, protese le braccia in una insenatura della parete, fra gli arazzi e mormorò una parola che era un comando.

Un nuovo lampo dell'uragano che fuori imperversava abbagliò nella sala, uno scroscio di tuono fece tremare la terra ad Anna Yvrika fu come ravvolta in una improvvisa aureola di scintille e d'intensissima luce rossa.

Quando si riappressò a Vladimiro, che stupefatto, in quel momento pareva sognare, essa aveva un dolce sorriso sulle labbra, ed una tenerezza divina sul volto raggiante d'amore.

Si chinò sul giovane, gli posò le mani bianchissime sui capelli neri, e lo baciò sulla fronte.

— La mia potenza per ora cede e si umilia all'amore. Puoi toccarmi, puoi avermi come allora... Sibilla, la Maga Circassa non esiste più: sono io che ti adoro... Io, Anna...

Vladimiro Usting si sentì invadere da un languore misterioso che parve togliergli ogni forza, ma ancora una volta si riebbe; pensò paurosamente a qualche nuova arte diabolica della maliarda, e sentì una voglia prepotente di farla finita, comunque, per non soggiacere vinto.

Un nuovo scoppio di folgore rimbombò con fragore; l'uragano imperversava spaventosamente grandioso.

E la Circassa continuò:

— Senti, Vladimiro; potrei ridurti al mio volere con un semplice alzar di mano. Ma io, invece, voglio che tu mi ami di tua volontà; non t'impongo l'amore, che se imposto io sdegnerei; tu mi amerai, tu rinnegherai l'amore della superba figlia del banchiere Ivanoe Zarenine, tu ritornerai suddito fedele del grande Imperatore padre nostro: sarà così ineluttabilmente!

Il giovane dottore Usting ebbe un lampo geniale; intuì come avrebbe potuto salvarsi, per il momento; afferrò le mani di Sibilla, e con voce aspra e disperata le gridò la sua menzogna:

— Ma non sai, Anna, che il mio amore per colei, per Sonia Zarenine, è una passione sfrenata, una terribile passione dei sensi, ed un ardente implacabile bisogno di soddisfarla? Una follia che da sei anni mi perseguita, e che ora, in questo momento, mi arde nel sangue.... No, non l'amo con l'anima e con il cuore quella creatura: lasciami soddisfare alla mia passione, Anna, e poi.....

— .....e poi, di' - lo interruppe lei anelante - sarai proprio mio, anima e corpo?

— E poi, sì, sarò tuo....

La menzogna gli era riuscita vittoriosa, e ne gioì intimamente. Pensò all'audace Sonia, alla piccola regina di Varsavia, e di nuovo sperò in una prossima completa vittoria.

La Circassa pianse di gioia, e non mai si era sentita così grande e potente come in quel momento in cui era vinta, e che umilissimamente si faceva schiava del suo immenso amore.

★

Dopo un'istante, più calmi, ripresero a parlare. Tra il fragore del tuono e l'urlar dell'uragano dovettero alzar la voce: tragici momenti!

— Ed ora, Anna, dimmi come hai saputo. Ah, non credere ch'io fossi per diventar un ladro volgare: nella vita vi sono momenti risolutivi e circostanze eccezionali in cui qualunque mala azione perde tutto quanto ha di colpevole e di volgare per diventar azione lodevole e generosa!

«Io ero adesso in uno di questi momenti risolutivi.... Ma dimmi, ti ripeto, come hai saputo quanto il Therens avrebbe tentato, questa notte, in casa tua?

La maga sorrise, ebbra di gaudio, superba della sua potenza.

— So sempre tutto, io - rispose. - Non per nulla sono ammirata e temutissima; non per nulla nobili e plebei, umili e superbi, potenze della dominazione, dell'ingegno e del denaro vengono a me, trepidanti, per sapere il loro destino, per udire la mia chiara parola che svela le loro colpe e le loro virtù...

«A momenti te ne darò le prove, vedrai. Non ti ho detto che io ti darò ricchezze e potenza? Entrerai, fra qualche minuto, dove non è mai entrata anima viva, tranne il genio del luogo, Yrki-Abù-Nassyr, e me; vedrai stupefacenti prodigi, assisterai a miracoli senza pari, e se hai un'anima, se hai un cuore dovrai amarmi, dovrai adorare la tua Anna....

«Vedrai Nassyr il Mostro... Come, tremi? Avresti paura?! Non temerlo; dinanzi a me egli è un agnellino... Ma ti scongiuro: quando saremo con lui, non mostrare di essermi amico: egli è ferocemente geloso.... Se tu sapessi, Vladimiro, quanto mi costa la mia potenza!

— Lo so: sei sempre l'amante del «Mostro»! - mormorò il dottore Usting, con disgusto e con mal celato disprezzo.

— Non è vero! Io non sono mai stata sua! E' già castigo tremendo, il mio, quello di dover vedere ogni ora l'orribile nano! Adesso, se vuoi, ti darò parte delle ricchezze di cui volevi derubarmi.... - e si alzò appressandosi alla cassaforte, sempre aperta, invitando il giovane a seguirla.

Fuori, nella notte cupa, l'uragano sembrava placarsi.

— Eccoti, per ora, Vladimiro mio, una manciata di diamanti; - e siccome il giovane si mostrava peritoso ad accettare, come per vergogna, ella continuò: - Fanciullone! Poco fa non avresti avuto scrupolo di vuotarmi il forziere, ed ora.... - e sorrise con molta indulgenza.

— Perdonami, Anna; ma non è per me che avrei rubato! Accetto questa ricchezza perchè ricordo quando io pure in tempo non lontano, ti ho aiutata allorchè fra noi due non era ancor venuto il «Mostro». Ed ora? E del tuo intendente Theres, che hai rinchiuso in quella camera, che ne farai?

— Ah, è vero... Avevo dimenticato quell'animale che d'ora innanzi mi sarà fedelissimo! Quella sua Sara lo spoglia fino all'ultimo kopeko e ride di lui. Egli mi ha fortemente derubato nell'amministrazione della mia casa, e non può darmi i conti: ecco perchè era pronto ad aggiungere colpa a colpa! - E la circassa, serrata la cassaforte, avviatasi all'uscio della camera dove aveva rinchiuso il suo intendente, ed apertolo, lo invitò ad uscire.

Il principe Nicola dal Montenegro di passaggio per Trieste. Ieri alle 3.30 pom., proveniente da Antivari, gettò l'ancora nel nostro porto il yacht «Jokif Rumia» della Casa principesca del Montenegro.

Per la libera pratica si recò a bordo il tenente di porto cav. Frausin e l'aggiunto portuale sig. Alessandri. Sul yacht si trovavano il principe Nikita e otto persone del seguito.

Alle 5 pom. il principe e il suo seguito sbarcarono al molo S. Carlo e con tre vetture si recarono alla stazione della Meridionale donde, alle 5.30, partirono per Venezia.

La polizia aveva provveduto con guardie ed agenti per un rigoroso servizio di sorveglianza dal molo S. Carlo alla stazione.

Onorificenza. La «Wiener Zeitung» reca che al consigliere della Direzione di finanza in Trieste, Giuseppe Abbrederis, fu conferita la croce di cavaliere dell'ordine di Francesco Giuseppe.

L'ingombro delle merci ai Magazzini Generali. L'Ispettorato d'esercizio della Ferrovia Meridionale comunica, che secondo informazioni dei Magazzini Generali, possono venire accettate e inoltrate spedizioni di birra e di malto, dirette a Trieste-Puntofranco (ferrovia dello Stato e ferrovia Meridionale).

L'usina per gas d'olio alla stazione di S. Andrea. Non martedì, come per errore fu stampato nell'avviso magistratuale, ma oggi lunedì si raduna nell'atrio della stazione di S. Andrea la commissione per il sopraluogo del progetto cui accennammo ieri, per un'officina di gas d'olio da costruirsi nel recinto della stazione stessa.

Gli interessati possono presentare loro obiezioni alla commissione.

Le domande di migliorie dei pittori-decoratori. Stasera alle 7, nella sede della Fratellanza Artigiana, si terrà, convocata dal comitato degli operai, un'adunanza di principali pittori-decoratori, per discutere in merito alle domande di migliorie degli operai.

Dell'esito di questa adunanza sarà poi data notizia agli operai in apposita riunione.

Adunanze sociali. Il congresso generale ordinario del C. S. Edera, che doveva tenersi oggi lunedì, si terrà domani martedì alle 8 pom. nella sala Pitacco via Farneto.

Il cuore dei lettori. A favore della vedova e delle tre figliolette dell'operaio Ferdinando Zappettini, ci pervennero: raccolte nella famiglia L. Colobig a Servola cor. 18.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Clotilde ved. Russaz, dai sig.i E. e V. Paulin, cor. 20 a favore della Guardia medica

Dal sig. Ugo Mendl, cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia.

I drammi della miseria.

Non potendo più dar pane ai figli, s'impicca.

Ieri mattina, verso le 10, un abitante della casa N. 139 di Scorcola salì nella soffitta per prendervi qualche oggetto che gli occorreva. Ma non aveva ancora schiuso a metà l'uscio, che un orribile spettacolo gli si parò dinanzi agli occhi: da una delle travi che sorreggono il tetto, pendeva da un laccio, gli occhi fuori delle orbite, la lingua fuori i denti, nera, il cadavere d'un uomo!

Terribilmente impressionato dalla macabra visione, scese a precipizio le scale, gridando. In un attimo tutti gli altri abitatori della casa furono nella soffitta.

Superato il ribrezzo che quel triste spettacolo metteva, tagliarono la corda da cui pendeva il cadavere e lo deposero sull'impiantito.

Poco dopo giungeva il dottore della Guardia medica, il quale, altro non potè fare che constatare che la morte risaliva a qualche ora prima.

Il cadavere, compiuti che furono i rilievi di legge, fu trasportato, col furgone dell'impresa Zimolo, alla cappella mortuaria di San Giusto.

L'impiccato era il calzolaio Giovanni Bisiach, di 34 anni, e trattasi di suicidio - ultima scena di un dramma della miseria.

Nove anni addietro, il Bisiach si ammogliò; dal matrimonio, che nei primi anni fu felice a merito alle operosità del bravo operaio, nacquero cinque figli, il maggiore dei quali ha ora 8 anni e il più piccolo appena 15 mesi!

Della rovina della famiglia, fu causa una malattia cardiaca della quale il Bisiach incominciò a soffrire, subito dopo i primi anni della vita coniugale, malattia che, divenuta acuta un anno fa, si manifestò in questi ultimi giorni in tutto il suo terribile vigore.

Già fin da quando la malattia era entrata nella fase acuta, il povero operaio, che aveva dovuto abbandonare il lavoro era divenuto triste e nervoso, tanto da lasciar temere che un giorno o l'altro non commettesse qualche sproposito.

I timori non erano infondati. Nel maggio scorso, in un giorno in cui non aveva potuto dar pane ai figli, il Bisiach si precipitò dal muro di via di Romagna, nella sottostante via Fabio Severo.

Raccolto più morto che vivo non potè far ritorno che dopo parecchi mesi alla sua abitazione; ma in quale stato la trovò egli?

Il suo mobiglio venduto; sul nudo pavimento i miseri paglioricci!

Venerdì mattina, in casa del povero Bisiach, non c'era più un soldo e nemmeno un oggetto che rappresentasse alcun valore!

Egli si vestì ed uscì. Non doveva più far ritorno.

Si recò a Servola, dalla vecchia madre sua, misera anch'essa; e due giorni divise con lei il magro cibo.

Ma i figli avevano mangiato essi?

Ieri mattina salutò la vecchietta e, salito nella casa al N. 139, s'impiccò.

La moglie, che insieme ai figli abita in via di Tor Cucherna N. 2, ebbe la triste notizia e si recò a S. Giusto con i figli, a vederne la salma. I pianti dei poveretti straziavano l'animo di quanti assistevano.

Il signor Gino Treves, saputo della miseria straordinaria in cui versavano i poveretti, procurò loro da mangiare e li soccorse con un piccolo sussidio.

La tragedia di Muggia.

La Bastendorfer è stata trasportata a Trieste.

«Affetta da alienazione mentale».

Lo stato della infelice protagonista della tragedia di Muggia rimane sempre invariato. Essa è in continua agitazione. Durante la notte, più volte balzò a sedere di scatto sul letto e si stentò a calmarla. Alle domande che le vengono rivolte dalla infermiera che le sta sempre dappresso ella dà rare risposte e sempre incoerenti.

Dal giudice istruttore di Capodistria fu esteso ieri l'atto con il quale veniva ordinato il trasporto della Bastendorfer all'ospedale di Trieste. Perciò il dott. De Luca, alle cui cure la povera donna era stata affidata, rilasciò il certificato d'uscita, che la dichiara affetta da alienazione mentale.

Il trasporto venne effettuato ieri, mediante una comoda vettura, nella quale fu adagiata con tutte le cautele possibili. Fu ricoverata nelle sale d'osservazione.

Essendo in istato d'arresto, presso a lei avrebbe dovuto rimanere di sorveglianza una guardia di p. s., ma tale misura non essendo permessa dalla direzione dell'ospedale per gli ammalati che vengono accolti nelle sale di osservazione, il presidente dispose acchè essa venisse sorvegliata da due infermiere per turno.

Risulta che la Bastendorfer è nata a Klagenfurt, nel 1883: ha quindi appena 25 anni! Suo padre, Domenico Casale, vive ancora e dimora in quella città.

I funerali del padre suicida.

Iermattina alle 10.30 seguirono i funerali dell'infelice Bastendorfer. Una gran folla s'era radunata sul piazzale a dare l'ultimo tributo di pietà. Nella cappella mortuaria, dove la salma giaceva su un catafalco fra ceri ardenti, veniva accordato l'accesso per turno.

Sulla bocca di tutti erano parole di profonda compassione per il poveretto così tragicamente trascinato a troncare la propria esistenza.

Ai funerali intervenne pure il sacerdote: la Curia vescovile, persuasa che l'infelice Bastendorfer aveva la mente sconvolta dall'accaduto quando s'accinse al disperato passo, annuì alla domanda fatta che la salma venisse accompagnata e benedetta da un sacerdote.

Il feretro, collocato sul carro nero-oro di seconda classe dell'impresa Zimolo tirato da due cavalli, si mise in moto poco dopo le 10 e mezzo. Dopo il sacerdote venivano due addetti ferroviari, con una grande ghirlanda di fiori freschi, ultimo tributo dei colleghi dell'estinto. Sul carro erano collocate altre due ghirlande, una della Direzione delle Ferrovie dello Stato, l'altra mandata dai congiunti del Bastendorfer. Dietro il carro funebre, moltissimi impiegati della ferrovia e un lungo stuolo di altre persone.

Il mesto corteo, sotto la pioggia, passò tra fitte spalliere di gente, per la via S. Giacomo in monte. Alla chiesa di S. Giacomo venne impartita la benedizione alla salma dopo di che, il carro funebre, seguito da una decina di vetture, si diresse al Camposanto.

ACCIDENTE AUTOMOBILISTICO.

L'automobile rovesciata - Due gravi feriti

Ieri, con un automobile della fabbrica «Alba» cinque signori si recarono a fare una gita. Al ritorno, nel pomeriggio passando per la strada di Capodistria, l'automobile s'imbattè in un carro a due cavalli. Colui che guidava non fece in tempo a scansarsi e l'automobile diede di cozzo contro il carro e si rovesciò.

Delle cinque persone tre rimasero illese ma due riportarono varie e gravi lesioni. Rimessa in piedi l'automobile, che era danneggiata, fu lasciata presso la fabbrica a S. Anna.

I due feriti - i signori Guido Hermann, d'anni 29, contabile, abitante in via dei Carradori n. 1, e Francesco Janitzek, d'anni 48, contabile presso la fabbrica «Alba» abitante alla Salita promontorio n. 23 - vennero, con una vettura, trasportati al nostro Ospedale. I medici riscontrarono al sig. Hermann la frattura dell'omero destro e parecchie contusioni alla schiena: al sig. Janitzek, la frattura della clavicola destra e varie contusioni.

Entrambi furono accolti nella quarta divisione.

Ancora emigranti che ritornano.

Il rigurgito d'America continua. E' il quarto o quinto transatlantico che arriva nel nostro porto, con emigranti che, rimasti senza lavoro, rimpatriano.

Ieri nel pomeriggio giunse il pir. «Slavonia», della «Cunard Line», proveniente da Nuova York, con 1300 emigranti, dei quali 407 sbarcarono a Napoli. Degli 893 arrivati qui, 12 erano di prima classe, gli altri di terza. Meno 112 che erano triestini e della vicina Istria, tutti gli altri erano ungheresi e croati: questi partiranno stamane, alle 10.15, dalla Stazione della «Meridionale», con un treno speciale per Fiume.

Il viaggio dello «Slavonia» durò diciotto giorni e non fu contrassegnato da alcun incidente straordinario. A bordo tutto procedette bene: vi furono solo due casi di malattia. Gli ammalati: Lores Mostalan e Giorgio Jong, entrambi ungheresi, sono stati, al loro arrivo qui, provvisoriamente ricoverati nel nostro Ospedale.

Incidenti, arresti e condanne. Come abbiamo annunziato ieri, sabato sera durante un incidente in via dell'Istituto fra giovani mazziniani e un gruppo di cosidetti patriottici, la polizia arrestò 28 persone, quasi tutti giovani mazziniani. Degli arrestati, due patriottici, furono rilasciati; due furono messi a disposizione del Tribunale accusati di opposizione alle guardie e i rimanenti 24 furono tutti puniti seduta stante con pene che variano da 5 a 14 giorni.

* Sul modo in cui avvennero questi arresti, il giovane sig. Giuseppe Müller venne ai nostri uffici a farci questo racconto: Stavo passando per caso presso il Caffè Bizantino, quando mi sentii afferrare per un braccio. Colui che mi aveva così bruscamente fermato e - che più tardi seppi essere un «patriottico», mi spinse contro una guardia di p. s. dicendole: Questo, 'restarlo. E la guardia mi intimò l'arresto. Alla polizia mi fu detto ch'ero stato arrestato per disobbedienza. Fui condannato a dieci giorni di arresto. Contro la condanna presenterò ricorso, come lo presenteranno anche gli altri giovani mazziniani, liberali e libertari arrestati l'altra sera, la maggior parte su semplice indicazione di patriottici che alla lor volta potevano lanciar sassi liberamente.

Le gesta dei «patriottici». Mario P., di 16 anni, impiegato, abitante in via Giovanni Boccaccio, si recò ieri alla Guardia medica per una contusione al capo. Raccontò d'essere stato ferito, ierl'altro, in un conflitto con alcuni dei cosidetti «patriottici» in via dell'Acquedotto.

Una giovane tra la fiamme. Ieri verso le 4 del pomeriggio, Gisella Albiser, di 16 anni, abitante in via Giovanni Boccaccio N. 6, mentre era intenta a cuocere un dolce in un focolaio economico, fu investita da una fiammata uscita dallo sportello, che era stato lasciato aperto. Le vesti presero fuoco e in un attimo la povera giovane si trovò avvolta dalle fiamme.

Alle sue grida accorsero i casigliani i quali cercarono di spegnere il fuoco e nello stesso tempo qualcuno telefonò alla Guardia menica e all'appostamento dei vigili. Poco dopo, infatti, giunsero il dottore d'ispezione con alcuni infermieri, e, d'altra parte, il luogotenente Chaudoin, con tre carri di vigili, e non trovarono ormai più nulla da fare, ma il medico trovò che la giovane aveva riportato alcune grave ustioni al torace e alle braccia; e la fece trasportare all'Ospedale, ove fu messa nel bagno permanente. Il suo stato è molto grave.

Morte di una vecchia. - Il figlio all'Ospedale. Sabato scorso il signor Gino Treves, veniva avvertito che, nella casa al N. 5 di via dei Verzieri c'era una donna in età avanzata, Virgilia Spoia, di 57 anni, molto ammalata e priva di assistenza, non avendo che un figlio, Emilio, di 35 anni, scemo, il quale abitava con lei. Il Treves si recò colà per trasportarla all'Ospedale, ma la donna lo pregò di lasciarla ancora un giorno a casa. Ieri mattina però ella morì. Avvertito il Treves, provvide per il trasporto del figlio all'Ospedale e del cadavere nella cappella mortuaria di S. Giusto. Il quartiere venne chiuso e le chiavi furono consegnate alla polizia.

E' morto ieri, a mezzogiorno, all'Ospedale quel Francesco Pionz, di 23 anni, da Koiltein (Moravia), il quale arrivato da pochi giorni a Trieste, ieri l'altro era entrato in un vagone alla stazione del Campo Marzio e si era sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra. La palla era penetrata nel cervello.

Cronaca triste. Ieri, a mezzogiorno, l'infermeria Treves veniva avvertita che c'era un pazzo all'ispettorato di via dei Rettori. Si recò sul luogo il signor Gino Treves con due infermieri, e trovò un manovale, dalla Croazia, certo Marco P., di 16 anni, il quale commetteva stranezze. Con una vettura l'infelice venne accompagnato nelle sale d'osservazione.

Spinta fatale. Ieri mattina il bracciante Giuseppe Scholz, di 28 anni, abitante in via del Salice N. 17, in un'osteria trovò questione con un tale che molestava un suo fratello. Dalle parole passarono ai fatti e lo Scholz ricevette uno spintone che lo fece cadere a terra. Quando si rialzò lo Scholz avvertì acutissimi dolori alla spalla destra e si recò alla Stazione centrale di soccorso. Aveva riportato la lussazione del braccio!

Venne inviato all'Ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Per mano altrui. Ieri notte ricorse alla Stazione centrale di soccorso Anna Cociancich, di 45 anni, da Capodistria, per una contusione ed alcune escoriazioni alla tempia sinistra. Raccontò d'essere stata percossa da un uomo.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. + 7.5 - ore 2 pom. + 11.0. Altezza batromerica ore 12 mer. 757.5. Alta marea 7.56 ant. e 8.52 pom. - Bassa marea 2.09 ant. e 2.36 pom.

Ogni giorno una. Tra sarto e cliente:

— Eccole il suo conto signore. Sappia che non posso più aspettare.... Domani mi scade una cambiale.

— Ma sapete che siete curioso! Fate dei debiti e poi pretendete che ve li paghi io?

TEATRI.

Politeama Rossetti. Ieri si diede di giorno «Geisha» con bel concorso di pubblico. Di sera si presentò «20,000 leghe intorno al globo». La stessa «fèerie» viene data anche questa sera.

Fenice. Ieri folla ad ambedue le rappresentazioni. Oggi ha luogo la serata d'onore della vezzosa equilibrista Miss Daisy e del Jokey Ernest i quali oltre ai loro esercizi eseguiranno un Kake-Walke in unione a tutta la compagnia. Il programma verrà arricchito di un nuovo numero: Ines e Taki originali vocalisti, imitatori musicali.

Mercoledì oltre alla solita rappresentazione serale, avrà luogo alle ore 3.30 una «matinée» dedicata ai fanciulli.

Il cinematografo al Filodrammatico. Alle quattro rappresentazioni di ieri il Filodrammatico rigurgitava per la folla immensa accorsa ad assistere alle proiezioni del «Biograph». I quadri proiettati sono di una fissità e di una nitidezza sorprendenti. La Vita di Gesù Cristo svolse il suo poema d'amore e di passione, fra l'interessamento del pubblico. Lo spettacolo che dura un'ora presenta una riuscitissima cinematografia in colori.

Oggi lo spettacolo si replica alle 4, 6 e 8.15 pom.

Spettacoli d'oggi.

ROSSETTI. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 8. „Venti leghe intorno al globo" in 3 atti e 14 quadri, musica del m.o V. di Chiara.

FENICE. Circo equestre Guillaume. Ore 8. Rappresentazione con programma variato.

FILODRAMMATICO. Cinematografo „The Biograph". Ore 4, 6, 8.15. „La vita di Gesù".

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 69 pass., «Danubio» da Metcovich e scali con 14 pass.; i pir. «Franconia» da N. Shields, «Belrorie» da Arsa, «Maria B» da Sebenico, «Zlarin» da Salona, «Lapad» da Venezia, «Sipan» da Cattaro, «Stefania» da Glasgow e Venezia; il pir. ott. «Adour» da Fiume; il veliero ital. «Orsola» da Vallona»; e i piroscafi inglesi «Mersario» da Bassein carico di riso, e «Slavonia» da Nuova York e Napoli» con 893 pass.

Partirono i piroscafi del Lloyd: «Almissa» per Cattaro, «Tebe» per Brindisi, gli scali della Grecia, Costantinopoli e Batum.

Il congresso della Lega, a Pola

Festeggiamenti al M.o Smareglia.

Pola, 29. A mezzodì si tenne all'Apollo il congresso generale del gruppo di Pola della Lega. Il presidente dott. Bossi ringraziò il Municipio e tutte le associazioni cittadine per l'appoggio dato al gruppo e raccomandò a quelle che non lo fecero di imitarne l'esempio. Ringraziò il comitato organizzatore delle feste della «Lega» che ottennero quest'anno così brillanti successi, e la stampa. Commemorò indi i soci defunti Francesca Africh, Antonio del Bello, Francesco Furlani, Eugenio Quadri, Giacomina vedova Panciotti. (L'assemblea assorge). Il dott. Bossi, continuando rilevò che quest'anno i soci sorpassarono di molto il migliaio, grazie all'attività lodevolissima del cassiere sig. Cioli. Gli introiti complessivi furono nell'anno di corone 6168.32; le oblazioni furono di corone 1322.60; la veglia mascherata diede un ricavato netto di corone 3476.93.

La scuola di Bagnole ha avuto quest'anno una piccola diminuzione di allievi, avendo la società dei santi Cirillo e compagnia eretto in questa località una propria scuola. Il profitto nella scuola della «Lega» però fu ottimo grazie alle cure del bravo maestro Corradini, che, si spera, ritirerà le date dimissioni dal posto.

Viene quindi approvato il bilanbio e si passa alla nomina dei delegati al congresso di Riva che si terrà nel maggio p. v. Dopo lunga discussione sul numero e sulla veste dei delegati, viene approvata una lista, presentata dal signor Timeus, che porta i seguenti nomi: Dott. Bossi, ing. Manzin, Giuseppe Boccasini, Giorgio Benussi, Cosmo Aibanese, dott. Glezer, Tomaso Galante, Ettore Mantovani, Giovanni Petronio, Giovanni Angeli, Francesco Cech, Domenico Fabretto, Avvocato Priora, Ferdinando Bilucaglia, e Mario Mantovani. Dovendosi passare alla nomina della nuova direzione, il dott. Glezer, appoggiato dal sig. Timeus, vorrebbe che l'attuale direzione che ottenne così brillanti risultati rimanesse in carica. Ma il dott. Bossi e gli altri declinarono e dopo lunga discussione, alla quale parteciparono i signori Bilucoglia, Petronio, Trolis ed altri, si forma la nuova direzione che viene eletta per acclamazione nelle persone dei signori: Presidente Bossi, vicepresidente ingegnere Adolfo Manzin, cassiere Michele Paulich, segretario Carlo Mazzarol, bibliotecario Camillo Descovich. A direttrici vengono elette le signorine Maria Picinich, Marla Fabretto, Giannina Mistaro ed Emilia Luchich. Alle eventuali si sviluppa una viva discussione. Il signor Petronio vorrebbe che la nuova direzione intensificasse la sua attività in città e specialmente nella periferia, tralasciando la campagna. Cita l'esempio dei corsi gratuiti per analfabeti istituiti dagli insegnanti e vorrebbe che i corsi si moltiplicassero. Inoltre vorrebbe che in vista delle condizioni speciali di Pola, la quale abbonda di scuole tedesche e manca di scuole italiane, venissero sussidiati anche quelli studenti che non avessero la prescritta nota «soddisfacente» nella lingua italiana.

Risponde brevemente il dott. Bossi, dopochè prende la parola il signor Corradini che motiva le sue proposte: che la Lega Nazionale istituisca a Pola una biblioteca circolante; che promuovi corsi serali di lingua in più punti della città e che si faccia iniziatrice di conferenze popolari che potrebbero essere tenute da medici, professori, docenti ecc. della città. Ribatte ancora alcuni appunti mossi dal sig. Petronio sull'attività della Lega nazionale a Bagnole, rilevando che Bagnole può considerarsi un sobborgo di Pola e che quindi ai suoi abitanti è necessaria la cultura nella lingua del paese, ch'è l'italiana.

Dopo di che il congresso fu chiuso.

* Era da vent'anni che mancava dalla sua città natale, l'illustre Antonio Smareglia, l'autore delle fortunate «Nozze Istriane» e l'accoglienza che gli si fece oggi fu veramente entusiastica. Alla stazione ferroviaria si pigiava una folla di più migliaia di persone; si notava la banda cittadina, l'orchestrale polese in corpore e le rappresentanze delle prime società cittadine. La folla si accalcava fin sulle alture prospicienti la stazione.

Quando il treno si fermò ed il maestro Smareglia scese sostenuto dai figli fu un urlo che si elevò dalla folla entusiasta. Antonio Smareglia fu portato nella vettura e la folla staccò i cavalli. Lungo tutto la via al caro figlio di Pola furono fatte le più calde manifestazioni. Il maestro partecipò ad un banchetto d'onore al Centrale.

Per la rappresentazione il Politeama era stipato. Prima che il maestro Gialdini prendesse la bacchetta il pubblico evocò più volte il maestro Smareglia.*) Al finale del secondo atto, tutta la folla in piedi, l'orchestra e le masse corali, applaudivano lo Smareglia. Per un momento lo Smareglia fu lasciato solo in mezzo al palcoscenico, e due direttori della «Giovine Pola» gli presentarono una medaglia d'oro coniata appositamente. In tutta la serata il maestro fu evocato una quarantina di volte. Dopo la rappresentazione la folla formò un imponente corteo che accompagnò il maestro fino all'albergo.

Cambio di consonante.

Talun trova che dire... Forse sarà,
Ma a me con quella voce così.... e monotona
Fa sonno, in verità.

Spiegazione del giuoco precedente:
CAM - M - ERA - CAMERA.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.